

*** ARCHEOLOGIA ***

**Ceramica a pareti sottili dallo scavo di
Motta Foghini**

di Marco Zanon

Nel corso dello scavo della “Motta Foghini” sono stati recuperati numerosi frammenti di ceramica a pareti sottili, definizione che identifica un tipo di ceramica che rientra nel gruppo del vasellame fine da mensa e che presenta due fondamentali caratteristiche: la prima è data dalla circostanza che le pareti dei contenitori risultano essere particolarmente sottili (lo spessore varia tra 0,5 mm e i 5 mm); la seconda caratteristica è data dalla funzione che distingue i manufatti che fanno riferimento a questa classe tipologica: si tratta essenzialmente di recipienti per bere¹, come bicchieri, tazze, coppe e piccole olle.

Le prime produzioni di ceramica a pareti sottili sono introdotte in Italia a partire dal II sec. a.C. e continuano (*anche in ambito provinciale*) fino al III sec. d. C.; in tale contesto va sottolineato che le produzioni qualitativamente più interessanti si collocano tra la seconda metà del II secolo a. C. e la prima metà del I secolo d. C.; dopo questo arco cronologico si assiste a uno scadimento stilistico e qualitativo della produzione molto probabilmente da mettersi in relazione alla diffusione di contenitori in metallo ma soprattutto in vetro, materiale che, come noto, non altera le caratteristiche organolettiche dei liquidi.

Le prime forme prodotte (*Marabini I-IV*)² sono costituite da bicchieri di forma cilindrica od ovoidale, di una altezza compresa tra i 10 e i 15 cm, dalle pareti molto sottili, realizzati usando un'argilla molto depurata e ben cotta che permetteva di ottenere manufatti di un colore che andava dal rosso mattone al grigiastro.

Di solito, privi di ingubbiatura questi prodotti sono caratterizzati da una decorazione realizzata “à la barbotine” (*ovvero tramite l'uso di argilla*

¹ In questa tipologia vengono anche ricomprese alcune forme chiuse destinate a conservare o a versare liquidi.

² Marabini Moevs autore di una importante monografia che ha fornito la tipologia tuttora usata per lo studio di questa classe ceramica.

purissima molto liquida che dà luogo a piccoli ornamenti a rilievo) e presenta motivi assai semplici, quali piccoli festoni formati da file di punti o corde e spine oblique disposte sul corpo del vaso.

La zona di produzione di questa classe ceramica è individuabile in un'area compresa tra la Toscana meridionale e il Lazio settentrionale, dove si ha una maggiore concentrazione di ritrovamenti e zona dove possiamo far risalire anche l'origine di alcuni esemplari rinvenuti nello scavo della Motta Foghini.

La produzione del primo periodo rimane di fatto costante nelle forme e nelle decorazioni fino alla metà del primo secolo a. C., epoca che vede anche un notevole intensificarsi della produzione e della diffusione di questi manufatti.

Con l'età augustea le caratteristiche della produzione mutano radicalmente in quanto in varie zone d'Italia nascono diverse officine che introducono nuove forme e motivi decorativi: accanto alle tipologie succitate si affiancano forme basse e aperte o piccole coppe prive di piede di appoggio (*Marabini XXXVI*), oppure bicchieri a parete verticale od obliqua; la superficie dei contenitori comincia a essere ricoperta da una ingubbiatura colorata che ha duplice finalità di dargli un aspetto più gradevole e di aumentarne il livello di impermeabilità.

Per quanto attiene alle decorazioni, accanto ai motivi realizzati con la tecnica "à la barbotine" si assiste all'introduzione di altre tecniche come la sabbatura (*veniva spruzzata sabbia sul vaso ancora fresco, sia all'interno che all'esterno*), la rotellatura (*fasce realizzate a rotella sul vaso ancora fresco, soprattutto sotto gli orli e sul corpo*) o le incisioni a mano libera. A partire dalla seconda metà del I secolo d. C. la produzione italiana risulta oramai uniformata su due o tre forme che presentano in genere una decorazione estremamente sommaria. Questa tendenza è ancora più evidente nel II secolo d. C., quando ormai la produzione si caratterizza per un'unica forma rappresentata da un boccaglio monoansato e panciuto definito boccaglio "a collarino" per la presenza di un bordino rilevato tra collo e corpo (*forma Marabini LXVIII*): prodotto di scarsa qualità privo di ingubbiatura realizzato con un'argilla poco depurata di colore rossastro. Questa forma appare tuttavia molto diffusa per tutta la seconda metà del secondo secolo e la prima metà del terzo secolo d. C.

In tal senso, relativamente a questo manufatto si riscontra una notevole uniformità sia nelle caratteristiche tecniche che nell'argilla impiegata,

elemento questo che fa ritenere che la produzione fosse concentrata su una o più officine collegate che riescono a soddisfare la ridotta domanda di questo prodotto.

In base alle caratteristiche tipologiche si presenta di seguito una selezione di esemplari maggiormente rappresentativi della produzione rinvenuta nel corso dell'indagine archeologica³.

Piccola olla (o boccalino)

Piccolo boccale con orlo rovesciato a sezione rettangolare ben distinto dalla parete. Sulla superficie è presente una serie di tre nervature orizzontali parallele; Il corpo del manufatto risulta essere globulare con il fondo a base piatta con evidenti segni del tornio. Impasto di colore grigio con la presenza di inclusi di piccole dimensioni.

L'esemplare sembra di produzione locale, come dimostra anche la notevole diffusione della ceramica a pareti sottili a pasta grigia, nell'ambito nord-italico.

Datazione: sec. I a. C.

Misure: diametro orlo 7 cm; diametro fondo 3,8 cm N. inv. 330366



Piccola olla (o boccalino)

Frammento di piccola olla con breve orlo rovesciato, arrotondato esternamente e leggermente incavato all'interno; l'attacco con la parete è sottolineato all'esterno da una costolatura orizzontale. Lungo la parete sono presenti due solcature parallele orizzontali.

Il corpo del manufatto risulta essere globulare. Impasto arancione con presenza di inclusi finissimi.

Tale forma risulta essere è piuttosto diffusa con molteplici varianti. L'esemplare potrebbe essere associato a una produzione nord-italica.

Datazione: sec. I/II d.C.

Mis: diametro orlo 6,2 cm; corda orlo 3,2 cm N. inv. 330367



³ Si ringrazia la dott.ssa Paola Maggi per il determinante contributo nella classificazione tipologica dei manufatti.

Coppa

Frammento di coppa ovoide con orlo di piccole dimensioni leggermente ingrossato e arrotondato. Parete ricurva con decorazione a rotella costituita da piccoli triangoli con il vertice rivolto verso il basso disposti su file parallele orizzontali. Impasto di colore arancione.

La coppa potrebbe essere stata prodotta da un'officina Betica (Andalusia). La proposta di datazione dell'esemplare si basa sulla cronologia della coppa, della produzione e del motivo decorativo.

Datazione: sec. I/II d.C.

Mis.: diametro orlo 6,2; corda orlo 2,7

N. Inv. 330368

Parete di bicchiere

Parete di bicchiere leggermente ricurva con fascia decorata "à la barbotine", delimitata in alto da due solcature orizzontali parallele. La decorazione a rilievo consiste in triangoli formati ognuno rispettivamente da tre piccoli cerchi e, al di sotto di questi, dei triangoli disposti con il vertice in alto e composti da tre linee. Argilla di colore grigiastro; presenta anche tracce di rivestimento nero.

Il tipo di argilla grigia potrebbe ricollegare il manufatto ad una produzione in area nord-italica.

Datazione: sec. I/II d.C.

Mis: corda 3,4 cm

N. inv. 330369

Bicchiere

Parte inferiore di bicchiere in ceramica composto da due frammenti. Il corpo allungato si restringe verso il fondo a base piana, assumendo così un aspetto fusiforme. La decorazione "à la barbotine" è costituita da piccoli punti a rilievo disposti a festoni che ricoprono la superficie esterna del manufatto.

L'argilla è di color nocciola con segni di annerimento da contatto con il fuoco.

La zona di produzione potrebbe collocarsi tra il Lazio settentrionale e la Toscana meridionale.

Sec. II a. C./ sec. I a.C.

N. inv.: 330370

Bicchiere

Parte inferiore di bicchiere in ceramica con corpo fusiforme e fondo a base piana.

All'interno sono presenti i segni di lavorazione al tornio. Impasto di color arancione con inclusi finissimi; superficie interna ed esterna annerite per il contatto con il fuoco.

La zona di produzione potrebbe collocarsi tra il Lazio settentrionale e la Toscana meridionale

Datazione: sec. II a. C./ sec. I a.C.

N. Inv: 3330371



Bicchiere

Parte inferiore di bicchiere in ceramica con fondo piano; il manufatto presenta segni di lavorazione al tornio all'interno.

Impasto color nocciola con presenza di inclusi; superficie interna ed esterna molto annerite per contatto con il fuoco.

La zona di produzione potrebbe collocarsi tra il Lazio settentrionale e la Toscana meridionale

Datazione: sec. II a. C./ sec. I a.C.

N. inv.: 3330372



Bibliografia:

M.T. MARABINI MOEVS, *The Roman Thin Walled Pottery from Cosa*, "Memoirs of the American Academy in Rome", 1973.

A. RICCI, *Ceramica a pareti sottili*, in *Atlante*, 1985.